

InvestNews

Nr. 01/2010

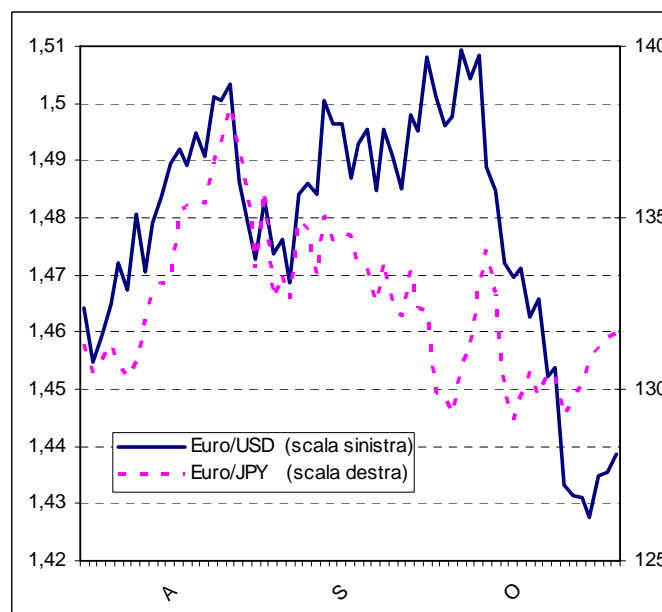
Gennaio 2010

Nell'ultimo mese del 2009 le borse hanno ancora una volta registrato un chiaro aumento della performance. Gli investitori hanno cominciato a credere nella ripresa economica, soprattutto negli Stati Uniti. Molti dei dati economici resi noti erano positivi o sono comunque stati interpretati in chiave positiva: il tasso di disoccupazione sta calando e i dati relativi alla compravendita di case e alla fiducia dei consumatori sono in via di miglioramento. Gli acquisti natalizi, sia on line, sia nei negozi, sono andati meglio del previsto e hanno registrato un aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente. In generale, molti sono dell'avviso che nel 2010 la crescita dei consumi aumenterà ancora. Lo scenario di un rafforzamento dell'economia americana non solo ha messo le ali alle borse statunitensi, ma ha spinto tutte le piazze verso nuovi massimi. Anche il dollaro USA ha registrato un apprezzamento del 5% rispetto alle principali valute.

Calcolato in euro, il listino tecnologico Nasdaq ha addirittura segnato un aumento a due cifre, precisamente del 10,72%. Ad influire su di esso sono state soprattutto le aziende produttrici di semiconduttori. Dall'inizio del 2009 ad oggi negli Stati Uniti i titoli growth hanno performato molto meglio dei titoli value. A causa del basso livello dei tassi di interesse, i costi del capitale di tali imprese incidono in misura molto minore, facendo aumentare l'enterprise value, ovvero il valore delle società. Anche le aziende biotecnologiche in questa fase ci guadagnano. Per tradizione le spese per la ricerca e lo sviluppo in tali società sono molto elevate; ma quando riescono a creare uno spaccabotteghini, anche i loro utili salgono alle stelle.

I paesi ricchi di materie prime hanno pure essi chiuso l'anno in forte crescita. Questi paesi sono stati tra i vincenti del 2009. Spinti dalla domanda di materie prime, l'America latina, in primo luogo il Brasile, ma anche la Russia, la quale dispone di ingenti presenze di gas e petrolio, hanno potuto progredire in maniera eccellente.

Il 2009 non era iniziato nel migliore dei modi, ma gli stimoli della politica monetaria e fiscale hanno sortito i propri effetti positivi, contribuendo alla stabilizzazione del settore bancario e permettendo a paesi quali la Cina e l'India di proseguire il proprio cammino sul sentiero della crescita. Bisogna ora aspettare di vedere fino a quale punto i mercati nel 2010 saranno sospinti dalla crescita anziché dalla speranza.



Vincitori e perdenti dello S&P 500

Per quanto riguarda le grandi aziende, come si comporteranno i vincitori e i perdenti del 2009 nel nuovo anno? Continueranno la marcia percorsa finora?

Gli aspetti eclatanti dell'indice sono rappresentati dai finanziari ai due estremi della scala. La banca regionale Marshall & Ilsley, fanalino di coda dell'indice azionario Standard & Poor's 500 nel 2009, spera di riuscire a cambiare rotta. La raggiante vincitrice del 2009, ovvero XL Capital, un'impresa di assicurazioni che ha ritrovato la terra sotto i piedi e nel corso dell'anno ha registrato un aumento vicino al 400 per cento, vedrebbe di buon grado la prosecuzione della dinamica. Questo contrasto dimostra agli investitori quanto possano divergere i rendimenti delle azioni da un anno all'altro, anche all'interno dello stesso settore.

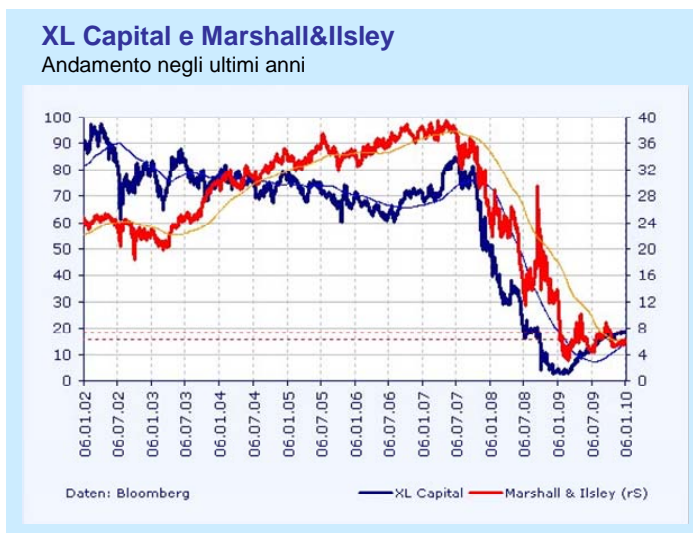
Ret Period	15	Base Curr	USD	Adjust?	N	Total Return?	N
Best Performing Members							
Index: SPX							
Total: 500 Members							
Return: 23.45							
Start Date: 12/31/2008							
End Date: 12/31/2009							
1)	XL CAPITAL LTD-A					395.41	
2)	TENET HEALTHCARE					368.70	
3)	ADV MICRO DEVICE					348.15	
4)	FORD MOTOR CO					336.68	
5)	GENWORTH FINANCI					301.06	
6)	WESTERN DIGITAL					285.59	
7)	FREEPORT-MCMORAN					228.52	
8)	CB RICHARD ELL-A					214.12	
9)	EXPEDIA INC					212.01	
10)	WYNDHAM WORLDWID					207.94	
Worst Performing Members							
11)	SUNTRUST BANKS					-31.31	
12)	REGIONS FINANZIA					-33.54	
13)	KEYCORP					-34.86	
14)	EASTMAN KODAK					-35.87	
15)	SUNOCO INC					-39.94	
16)	ZIONS BANCORP					-47.65	
17)	METROPICS COMMUNI					-48.62	
18)	CITIGROUP INC					-50.67	
19)	HUNTINGTON BANC					-52.35	
20)	MARSHALL & ILSLEY					-60.04	

Mentre nel 2009 le quotazioni di molti titoli bancari si sono riprese, la Marshall & Ilsley, con sede nel Wisconsin, ha subito gli effetti dei cattivi prestiti a suo tempo concessi nelle zone particolarmente colpite dalla crisi della prima casa, quali la Florida e l'Arizona. Il titolo Marshall & Ilsley nel 2009 è calato del 60 per cento e, con un distacco di sette punti, ha segnato il risultato peggiore dello S&P 500.

XL Capital, invece, già negli anni precedenti aveva subito forti perdite, quando l'azienda era diventata una delle vittime della crisi creditizia, dei prodotti assicurativi rischiosi e degli investimenti tossici. Tra il massimo di ottobre del 2007 e la fine del 2008, l'azione XL perse il 96 per cento del proprio valore. Nel 2009 XL sorpassò poi tutti i titoli dello S&P 500, guadagnando il 395 per cento.

Se per la selezione dei titoli azionari ci si basa sulla dinamicità, nel 2010 si cercheranno azioni come quelle di XL Capital, nella speranza che esse possano mantenere la propria tendenza al rialzo. Molti investitori attenti alla sostanza, tuttavia, tengono d'occhio piuttosto i bambini difficili del mercato, tra cui Marshall & Ilsley, puntando sul fatto che è giunto il momento per un'inversione di tendenza.













Né l'una, né l'altra strategia di investimento garantisce il successo nel lungo periodo. "Le strategie vanno e vengono." Ne è convinto Mike O'Rourke, market strategist presso BTIG, il quale aggiunge che "tutto sta nell'aver la strategia giusta al momento giusto." Per entrambe le aziende le previsioni per il 2010 sono alla base di agguerrite discussioni tra gli analisti, gli investitori e i responsabili aziendali.



Per quanto riguarda Marshall & Ilsley, le opinioni divergono completamente. In base ai dati Bloomberg, di 23 analisti cinque attribuiscono al titolo un rating buy e altri cinque un sell, mentre la maggioranza propende per un hold. Nel caso di XL le cose appaiono più positive: tre quarti dei 16 analisti danno alle imprese di assicurazioni un rating buy, mentre un solo analista consiglia di vendere l'azione.

Non c'è alcuna garanzia che il titolo mantenga la propria dinamica ed è difficile prevedere quando si invertiranno le sorti di un'azienda. Per quanto riguarda le previsioni per il nuovo anno in merito ai vincitori e ai perdenti dell'anno scorso, la situazione economica e i dati aziendali saranno senz'altro più importanti della strategia azionaria. È come nella corsa dei cavalli: puntare sul vincitore di una gara precedente ed evitare l'ultimo arrivato non garantisce alcuna certezza.

Cosa sono diventati 100.000 euro dall' 01.01.2008

 <p>Azioni europee</p> <p>70.181,25</p> <p>6,29% / 4150,07€ dal mese prec.</p>	 <p>Azioni USA</p> <p>77.277,25</p> <p>6,36% / 4619,42€ dal mese prec.</p>
 <p>Azioni globale</p> <p>74.837,13</p> <p>6,27% / 4415,89€ dal mese prec.</p>	 <p>azioni tecnologia</p> <p>82.598,00</p> <p>7,14% / 5506,67€ dal mese prec.</p>
 <p>Azioni giappone</p> <p>84.114,98</p> <p>9,26% / 7126,98€ dal mese prec.</p>	 <p>Azioni emergenti</p> <p>80.834,71</p> <p>8,49% / 6322,40€ dal mese prec.</p>
 <p>Obbligazioni Europa</p> <p>114.095,42</p> <p>-0,86% / -986,06€ dal mese prec.</p>	 <p>Lib.risp. -Euribor 3M</p> <p>108.190,59</p> <p>0,10% / 109,61€ dal mese prec.</p>
 <p>USD</p> <p>101.758,43</p> <p>4,50% / 4382,62€ dal mese prec.</p>	 <p>JPY</p> <p>122.089,89</p> <p>-3,18% / -4014,56€ dal mese prec.</p>
 <p>ORO - Londra</p> <p>136.519,34</p> <p>-1,00% / -1381,22€ dal mese prec.</p>	 <p>Immobili Italia</p> <p>95.573,95</p> <p>-0,30% / -287,87€ dal mese prec.</p>

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

Descrizione	codice ISIN	scadenza	rateo	nominale	prezzo del 07.01.10	rendimento lordo	Fonte Bloomberg Rating S&P
Caisse Refinance 3,75% 2011	FR0010591560	24.06.2011	fisso	3,750	104,32	0,735	AAAe
KfW 5,25% 2012	DE0002760873	04.07.2012	fisso	5,250	108,55	1,665	AAA
Austria 3,5% 2015	AT0000386198	15.07.2015	fisso	3,500	103,56	2,759	AAA
Rabobank 4,75% 2018	XS0339454851	15.01.2018	fisso	4,750	106,94	3,695	AAA
BMW Fin. NV 3,875% 2011	XS0189497414	06.04.2011	fisso	3,875	102,39	1,904	A-
GE Capital 4,75% 2012	XS0323621416	28.09.2012	fisso	4,750	106,09	2,377	AA+
Volkswagen 4,875% 2013	XS0168882495	22.05.2013	fisso	4,875	105,14	3,205	A-
Goldman Sachs 4,75% 2014	XS0184927761	28.01.2014	fisso	4,750	104,54	3,499	A
British Telecom 7,375% 2011	XS0123684887	15.02.2011	fisso	7,375	106,06	2,164	BBB
Ahold Fin 5,875% 2012	XS0140280644	14.03.2012	fisso	5,875	106,85	2,563	BBB-
Lufthansa 4,625% 2013	DE000A0JQA39	06.05.2013	fisso	4,625	105,94	2,698	BBB-
Deut. Telekom 5,875% 2014	DE000A0T1GC4	10.09.2014	fisso	5,875	110,73	3,312	BBB+
Turkey 4,75% 2012	XS0223369322	06.07.2012	fisso	4,750	105,10	2,577	BB-
Fresenius Fin. 5% 2013	XS0240918218	31.01.2013	fisso	5,000	104,10	3,582	BB
Thyssen Krupp 4,375% 2015	XS0214238239	18.03.2015	fisso	4,375	101,87	3,936	BB+

Le azioni nel 2010: quali settori potrebbero diventare interessanti?

Gli investitori sanno che ciò che un anno va bene, l'anno dopo può dimostrarsi un fiasco. Tra il 2008 e il 2009 le cose sono molto cambiate. Ci limitiamo ad un esempio: nel 2008 l'indice settoriale S&P 500 per l'elettronica di consumo ha perso il 75 per cento; nel 2009, invece, le quotazioni dei titoli industriali sono raddoppiate. All'inizio di quest'anno gli investitori si stanno ora scervellando su quali aziende possano essere le favorite del mercato nel 2010.

Gli analisti gradiscono i tabacchi

Stando ai recenti dati di Capital IQ, l'industria del tabacco dello S&P 500 vanta attualmente i massimi rating degli analisti (il Rating si basa sulla media di tutte le raccomandazioni degli analisti riguardanti i titoli industriali). Lorillard, Altria Group e Phillip Morris International ottengono in media ottimi rating dagli analisti. Ciò significa che gli specialisti degli investimenti scorgono del potenziale per un aumento delle quotazioni azionarie, anche se già nel 2009 i titoli hanno reso parecchio. Lorillard e Altria si sono lasciate alle spalle il mercato, toccando rendimenti rispettivamente del 44 e del 31 per cento, mentre Phillip Morris, con un aumento dell'11,5 per cento, non ha raggiunto il rendimento del 24 per cento dell'indice azionario Standard & Poor's 500.

Oltre che per settori composti da pochi titoli, i dati di Capital IQ mettono in luce previsioni positive degli analisti anche per le seguenti industrie: internet e vendita per corrispondenza, ivi incluso Amazon.com; biotecnologia, con Gilead Sciences in testa; apparecchi, strumenti e componenti elettronici, soprattutto con riferimento a Corning; servizi sanitari, tra cui ad esempio Express Scripts e McKesson. I voti peggiori gli analisti li hanno dati ai prodotti per il tempo libero. Un forte consiglio di vendere riferito a Eastman Kodak trascina verso il basso anche i rating di Mattel e Hasbro. La maggior parte degli analisti è molto prudente anche con le banche d'affari, tra cui M&T Bank e Comerica, oltre che con i trust di investimento immobiliare e i REIT.

Tuttavia gli analisti riescono a volte a rendere meglio il clima che si respira a Wall Street che non a fare previsioni utili per il futuro. I portfolio manager hanno il compito di trovare settori che non sono ricercati adesso, ma che lo saranno tra qualche mese o tra un anno. Per questo Channing Smith, portfolio manager di Capital Advisers Growth Fund, ha individuato vari comparti del settore sanitario quale terreno fertile in cui investire.

Le controversie sulla riforma sanitaria ha reso prudenti gli investitori. Le aziende farmaceutiche, ad esempio, guardano con preoccupazione agli sforzi di riduzione dei costi dello stato. Ma Smith vede soprattutto fattori positivi – ad esempio il fatto che gli americani ora assicurati si serviranno ora maggiormente del sistema sanitario o che i figli del baby boom oramai hanno una certa età, ma anche i progressi del sistema sanitario nei paesi in via di sviluppo. “Sarà inevitabile scegliere attentamente”, dice. Ma il suo fondo possiede Abbott Laboratories, che con un rendimento di meno del 2 per cento nel 2009 è rimasto sotto la media. Vari investitori hanno affermato di volere cercare, in un anno pieno di incertezze, aziende e settori con guadagni stabili e prevedibili. Il pensiero di Smith: “Crediamo che godranno il favore degli investitori coloro che sapranno rendere visibili i rendimenti.”

Eric Cinnamond, portfolio manager dell'Intrepid Small Cap Fund ritiene che le speranze che il mercato azionario pone nell'andamento dell'economia durante il 2010 siano esagerate. “Preferisco fidarmi di aziende solide che non prendono subito il raffreddore quando l'economia starnutisce”, afferma. Tra i titoli delle aziende minori gli piace l'industria rent to own: ha investito Rent-A-Center e in Aaron's. A suo avviso le aziende hanno superato bene la recessione e nel 2010 gli utili possono tornare ad aumentare. Secondo Cinnamond i negozi rappresentano l'unico luogo in cui gli americani ottengono credito.

Nel 2009 i tecnologici hanno fatto parte dei titoli favoriti dal mercato e molti investitori sono convinti che tale situazione possa continuare anche nel 2010.

Roy Williams, CEO di Prestige Wealth Management, preferisce le azioni IT, essendo convinto che le aziende quest'anno aumenteranno le proprie spese in questo settore. Dopo anni di risparmi “vi saranno aziende che tornano ad investire – semplicemente perché devono”. Tra i titoli nel suo portafoglio figurano Cisco Systems e Oracle, ma anche le aziende più piccole, a suo avviso, potrebbero trarre vantaggio dai buy out di aziende tecnologiche maggiori che hanno evidenziato enormi scorte di liquidità nei propri bilanci.

Un'ulteriore tendenza della tecnologia che sta attualmente attirando l'attenzione del pubblico è la sempre maggiore importanza dell'internet a banda larga. “La banda larga si sta sempre più affermando anche in periodi difficili.” Ad esprimersi così è Russell Croft, manager del Croft Value Fund. Nel suo portafoglio si trovano i titoli Cisco, classificati come titoli del settore delle infrastrutture per la comunicazione, a cui appartengono anche Qualcomm e Harris Corp.

Fonte: FAZ

I contenuti di questa newsletter servono per una informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. L'Investmentclub non si assume alcuna responsabilità per l'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità all'Investmentclub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il non utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erronee o incomplete. Le evoluzioni dei corsi pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzie per sviluppi futuri. Le informazioni fornite non possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

Colofone

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub
Redattore: Gernor Häufler Layout: Gruppe GUT Spedizione: Federazione Raiffeisen